

LA LOTTA

«LA LOTTA» -- Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Settimanale politico

N. 34 - 20 settembre 1979 - Anno XXI - Sped. in abb. post. - Gr. I bis - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 300

PER UNA COMPRAVENDITA
RAPIDA E SICURA
DEI VOSTRI IMMOBILI



AGENZIA D'AFFARI

FENATI LORIS

Via Appia 92/B - IMOLA - Tel. 35.3.33

IL DILEMMA

Quando un rapporto è in discussione, è giusto che ciascuno contraente aguzzi l'ingegno per recare il proprio contributo al dibattito generale. E' altrettanto doveroso che chi ha il maggior peso elettorale si erga al centro della disputa. Nel giorno scorsi in viale Zappi si è sentito in maniera solenne questo dovere. In una significativa nota sul foglio Comu-

nista si è finto di affrontare, con dovizia di piombo, una questione non indifferente per la vita pubblica Imolese: i rapporti PCI-PSI. Non si tratta, a ben considerarla di una questione confinabile nell'ambito locale. Corre quest'anno l'anniversario della conquista della municipalità da parte Socialista. Luigi Sassi, primo sindaco operaio d'Italia aprì un'epoca storica che da allora ha sempre visto la cittadinanza esprimere, quando ciò fu consentito, un uomo della sinistra come primo cittadino. Imola è la città di Andrea Costa, Socialista che mal ebbe dell'Idea visioni sovietizzanti, malgrado costosi opuscoli, redatti nella clinica ottica del propagandismo becero, violentando la realtà storica, provocatoriamente tentino di fuorviare il pensiero.

La capacità di rinsaldare a Imola, uno storicamente acquisito legame di unità tra i partiti della sinistra e di operare proficuamente nell'interesse della collettività, ha insito in se un emblematico significato che non può rimanere compresso nei confini della città e del comprensorio.

L'ingegno e l'abilità dialettica dell'articolo non possono però nascondere più di tanto la vacuità delle parole d'ordine, la mancanza di una elaborazione originale, la rigidità di un confronto settario ed egemonico.

L'approccio unitario al problema della città, se non vuole essere vuota propaganda, deve infatti andare oltre al momento burocratico-amministrativo del «concordare e votare insieme, PCI e PSI» scelte e provvedimenti senza che si offra la reale possibilità di verificarne i presupposti e la disponibilità ad accettare osservazioni di merito e sostanza.

La mancanza di una elaborazione originale si concretizza nell'imposizione tout-court, acriticamente, di una linea politica verticistica senza nessun tentativo di introdurre correttivi o varianti che la rendano applicabile alla realtà cittadina.

L'approccio al confronto ed al dibattito diviene settario ogni volta si eludono i temi concreti per scendere nei campi della scomunica sprezzante o del vittimismo autocompiacente; egemoniz-

zante quando la logica della lottizzazione ghezzante comprime le possibilità e le capacità di originale elaborazione politica negli spazi angusti di settori operativi definiti non accettando critiche e rilievi che travalchino l'area di competenza pignolescamente delimitata.

Può darsi che, poiché l'immagine di un Partito è data dal suo comportamento, qualcuno ritenga legittimo ritenere che il PSI voglia, come può essere accaduto in passato, misurare il proprio contributo nelle amministrazioni di sinistra con il numero degli incarichi operativi che i Socialisti ricoprono nelle giunte.

Occasioni recenti dovrebbero

(segue a pag. 2)

È proprio opportuna una discarica a Ca' Salara?

Pubblichiamo un'intervento di un gruppo di abitanti della Val Sellustra sulla discarica.

Gli abitanti della Valsellustra non possono non esprimere la loro sincera gratitudine alla sezione WWF (Fondo mondiale per la natura) per l'intervento sulla stampa in difesa della bella valle.

Dobbiamo, infatti riconoscere ai bravi soci di quella sezione il merito di avere avvertito con tempestività quale danno potrebbe derivare al territorio, ed in particolare agli animali, che numerosi pascolano nella zona, agli alberi ed agli abitanti, se venisse realizzato il progetto della «discarica» in località Ca' Salara.

La prima notizia del progetto apparve per la prima volta in un arti-

colo sul settimanale del Comprensorio imolese «Sabato Sera» (n. 28 del 14 luglio 1979) nel quale si riferiva di un ordine del giorno dello Ufficio di Presidenza del Comprensorio di Imola che chiede la classificazione di strada provinciale dell'arteria denominata della Valsellustra che collega la statale numero nove (via Emilia) con la strada provinciale mediana montana in località Pieve di Gesso.

«Tale strada — concludeva l'articolo — diventerà per tutti i Comuni del Comprensorio, il collegamento per la discarica controllata dei rifiuti solidi e dei fanghi industriali, dato che tale discarica è prevista nella zona di Ca' Salara nell'alta Valsellustra.

Essa quindi sarà percorsa giornalmente da circa 10-15 automezzi, prevalentemente provenienti da Imola, in quanto rappresenta un collegamento diretto con questo nuovo servizio comprensoriale che si sta predisponendo».

Gli abitanti della Valsellustra consapevoli dei gravi danni che deriverebbero dalla «discarica» hanno scritto un esposto che verrà inviato alle Autorità competenti.

Si trascrivono i punti principali dell'esposto perché altre persone hanno tutto l'interesse ad opporsi al progetto per sé direttamente interessate. Ci riferiamo agli abitanti di

(segue a pag. 2)

Parlar chiaro?

L'ormai perduta arte dell'imbonitore trova, nella nostra città, un raffinato e certinoso cultore nell'inesauribile ed ineffabile signor Enrico Gualandri.

Fra le tante che si raccontano ce ne è una in particolare che vale la pena di ricordare. Quella di un turista bulgaro che, capitato per caso ad un comizio del nostro, pur non capendone nulla o quasi, fu così colpito dalla passione e dall'abilità con le quali si illustravano i benefici effetti del compromesso storico, che si fece largo a spintoni fra la folla sventolando una mazzetta di banconote e gridò come un forsennato «ne compro dieci vasetti»; mentre la moglie, dopo aver tentato invano di trattenerlo, corse al più vicino commissariato a chiedere asilo politico: intuendo che l'introduzione di un simile prodotto in Bulgaria avrebbe comportato come minimo una decina di anni di galera.

Questa premessa per spiegare come non ci siamo sorpresi per nulla, leggendo le prime righe dell'articolo di Gualandri nell'ultimo Santerno, dalle quali appare quasi che più che per il PCI il nostro lavoro ormai per la Palmolive. O magari per tutti e due. D'altronde con questi chiari di luna, potrebbe meravigliare se anche un deputato si trova un secondo lavoro? E poi rappresentare in quel modo sia un partito che una saponetta è quasi

(segue a pag. 2)

Un coro stonato di facce di bronzo

Un coro intonato, ben assortito di voci chiare, che canti le fiabe belle e piene di moralità, comprensive per grandi e piccini, si ascolta sempre ben volentieri e con interesse; ma un coro stonato, male assortito di voci gracchianti, che continua da oltre trent'anni a raccontare le solite fiabe di lupi mannari, pregne di immo-

— di Emidio Camorani —

ralità, incomprensive, che non vanno bene né a grandi né a piccini, né a ricchi né a poveri, credo che non si ascolti volentieri, o si leggono malvolentieri i contenuti che tali fiabe ne sono piene.

Questa è la sensazione che si è avuta nel leggere sui giornali e ascoltare alla televisione, i discorsi dei capi carismatici della DC, fatti in questi ultimi tempi, con dovizia e spreco di mezzi.

Chiarisco! - Nell'ultimo discorso dell'on. Zaccagnini si legge:

«... un partito popolare che fonda la propria centralità nei consensi raccolti in ogni ceto...». In questa frase saltano agli occhi due aggettivi che credo sia bene chiarire: popolare e centralità; vediamo di capirci qualcosa. Partito popolare: essere partito significa, a me pare, avere una politica da perseguire, che dovrebbe essere chiara, lineare, senza scantonamenti; popolare: cioè di popolo (un insieme di classi, di ideologie, di bisogni e volontà differenti, anche in certi casi contrastanti). Quindi un partito popolare significa avere una politica che vada bene a tutto il popolo dai grandi ai piccini, dai ricchi ai poveri, dagli intellettuali agli ignoranti. Di fronte a questo stato di fatto, a me sembra che, inevitabilmente, si cozzino contro una somma di contraddizioni tali per cui, alla fine, tutto il meccanismo è soggetto a rimanere immobile, perché non è possibile, nella conduzione di tale politica, tutelare contemporaneamente gli interessi della classe lavoratrice, (che è poi quella che studia, che crea e produce), e gli interessi della classe borghese, parassitaria e del malcostume, (che è quella che sfrutta senza studiare, senza creare, senza produrre).

A mio parere, quindi, la formula «partito popolare» risulta ambigua. Non si può fare una po-

(segue a pag. 2)

Accordo raggiunto per il settore legno

E' stata raggiunta una ipotesi di accordo tra la FLC e la Federlegno -arredo per il rinnovo del contratto nazionale del settore. La segreteria nazionale della FLC e la delegazione dei lavoratori presente alle trattative esprimono un giudizio positivo sull'insieme dei risultati raggiunti malgrado l'atteggiamento padronale che ha cercato in ogni modo di ostacolare la soluzione della vertenza per il nuovo contratto. L'ipotesi di accordo prevede:

— un sistema di informazione su investimento, occupazione e attività indotte a livello nazionale, regionale, territoriale e aziendale; informazione e forme incisive di controllo su decentramento, lavoro a

(segue a pag. 2)

LA TATTICA DEL SILENZIO UMILIA LA DEMOCRAZIA

Gli ultimi sviluppi del caso Sindona pongono in una luce ancor più inquietante le voci che da settimane vanno intrecciandosi. E soprattutto danno la misura dell'enormità delle dichiarazioni rilasciate al «Mondo» dall'on. De Carolis.

Sostanzialmente, il deputato democristiano ha affermato che gli scandali SIR, Italcasse e Sindona avrebbero fra i protagonisti un personaggio in comune: un politico del quale non si vuole fare il nome. Mentre per SIR e Italcasse si sarebbe giunti ad un armistizio tra gruppi di potere rivali (e infatti le conseguenze dei due casi si vanno attutendo) per l'affare Sindona si sarebbe determinato uno scontro frontale «tra due fazioni diverse che non hanno ancora depono le armi». Da questo scontro deriverebbe l'assassinio del liquidatore della Banca Privata, Ambrosoli, la battaglia sull'estradizione di Sindona dagli Stati Uniti, il miste-

rioso annuncio del rapimento. L'avvocato Melzi, tanto polemico e discusso rappresentante dei piccoli azionisti della Banca Privata, l'uomo che, come Ambrosoli, ha visto gli scottanti documenti sugli intrecci finanziari nascosti dal fallimento, in una intervista pubblicata sull'Avanti! dice al proposito la sua circa il personaggio chiamato in causa ma non nominato dal deputato democristiano.

De Carolis aggiunge, a proposito dell'assassinio di Ambrosoli che, sì, la lotta politica nascosta dietro questi scontri di fazioni, non si ferma di fronte al delitto. Saremmo nel pieno di un fantastico giallo. Sulla vicenda, da anni ormai si è scatenato il gioco delle rivelazioni, vere o fasulle, che hanno indicato, come paratecchi alle grandi manovre, non soltanto sul caso Sindona, ma anche sulla SIR e sull'Italcasse, quasi tutti i «potentati» del mondo econo-

mico e le correnti della Democrazia cristiana. L'intrico di verità e menzogne è diventato tanto fitto da rendere impossibile un giudizio obiettivo, e da non consentire a nessun osservatore esterno di valutare se e in che misura siano fondate le sconcertanti accuse lanciate in questi giorni. Ciò premesso, appare pericolosa la tattica della sottovalutazione a proposito di accuse che, in altri tempi e in società normalmente reattive, avrebbero provocato un terremoto sulla stampa, nell'opinione pubblica e negli ambienti politici.

Le dichiarazioni liquidate in poche righe da gran parte dei giornali nelle pagine interne giungono da un deputato tra i più votati del partito di maggioranza relativa, introdotto a fondo, come avvocato, nei misteri degli ambienti economici e finanziari. Siano esse fondate o superficiali,

(segue a pag. 2)

Arredamenti

A. RONCHI

VIA ASPROMONTE, 9/11
IMOLA TEL. 22192

DALLA PRIMA

Discarica

Dozza imolese, di Castelguelfo e di tutte le località che sono attraversate dal torrente.

«Ca' Salara è una specie di penisola situata fra i due rami del torrente Sellustra dove esso ha le sue sorgenti e la sua origine. E' al centro di importanti allevamenti zootecnici. Nelle immediate vicinanze vi è un forte insediamento di pastori che pascolano i loro greggi nei prati attigui... Se nella vallata del Sellustra vi è stato un forte progresso agricolo ed un indirizzo verso coltivazioni di alto reddito e di pregio come il fragoleto, vigneto e frutteto si deve alle buone capacità dei coltivatori, ma in gran parte alle possibilità di potere irrigare i terreni coltivati attingendo acqua dal torrente. Detto questo si può ben capire quale pericolo rappresenti una discarica di rifiuti solidi urbani ma in particolare di fanghi galvanici (contenenti cromo, zinco, nichel e cianuro) posti a Ca' Salara alle sorgenti del torrente Sellustra. Entro breve tempo l'acqua ne risulterebbe inquinata da infiltrazioni venefiche dei fanghi industriali o per traccimazione (la piovosità della zona è fra le più alte), fino a raggiungere in pochi anni le falde freatiche più a valle inquinando pozzi e sorgenti».

In un'altra lettera pubblicata da «Il giornale nuovo» in data 24-8-79, la Sezione imolese del WWF, la presente, inoltre, che la zona (dove si vorrebbe sistemare la discarica) è attigua al costituendo parco naturale della vena del gesso.

Per quanto sopra esposto riteniamo vi siano non pochi motivi validi per indurre i Responsabili a ricercare altra zona più idonea per sistemare una discarica.

Si ritiene, infatti, che una Zona elevata sia la meno adatta per accogliere rifiuti e soprattutto dei fanghi industriali, che, necessariamente verrebbero trasportati dalle acque in un'arca vastissima.

Abitanti di Valsellustra

Facce di bronzo

litica che tenga buoni tutti.

Centralità: un partito può essere definito centrale se si colloca in una posizione intermedia, sia nelle ideologie che nei programmi, «considerati polari» (ruba l'espressione del compagno Francesco Forte) e tra loro antitetici; oppure se assume la definizione di capofila, come elemento di convergenza di forze differenti, ma con programma comune.

Oppure un partito può desiderare di essere centrale perché oc-

cupa il potere o vuole occuparlo. Ecco, a me pare che la DC si autoclassifichi proprio «partito centrale» perché ha il potere e vuole continuare ad averlo. Se pensiamo poi che per mantenere il potere si allea addirittura coi partiti di destra — come è avvenuto alla regione Campania nei giorni scorsi — che governa con i silenzi e i fatti compiuti, con i timori di scegliere sui contenuti politici e quindi si adagia nel «dolce far niente»; oppure quando vuol fare qualche cosa, sceglie sempre la strada più facile e sempre contro le classi più disagiate, abbiamo il quadro esatto di cosa è la Democrazia Cristiana; il perché del NO al tentativo, legittimo di Craxi di formare un governo di solidarietà democratica; della disastrosa situazione in cui versa il nostro Paese; delle fiabe incomprensive e immorali raccontate con dovizia di mezzi, in un coro stonato e male assortito, chiamando a testimoni della propria «democraticità e centralità i consensi raccolti in ogni ceto sociale».

Questo è il coro che si è ascoltato e si continuerà ad ascoltare dai camaleonti dalle facce di bronzo della «Centralità popolare», se non si arriva ad un regime di alternanza al potere, anticamera della vera democrazia.

Emidio Camorani

Tattica

danno la misura del livello di degradazione cui è giunta la lotta di potere nel Paese. Il silenzio testimonierebbe che a questa degradazione si aggiunge ormai una rassegnata passività dei mass media, in tal caso definibili di regime, e della stessa opinione pubblica. Non si possono chiedere sacrifici di fronte alla crisi energetica, non si può combattere il terrorismo, non si può far funzionare uno Stato moderno, senza autorità morale, ed episodi come questo sono una spia inquietante proprio di una profonda crisi di valori alla quale non ci si può rassegnare.

Il caso Sindona si sta dimostrando uno tra i più clamorosi e sporchi affari della storia della Repubblica. Vi si intravedono lotte di potere sconcertanti. Abbiamo assistito alla mobilitazione della mafia italo americana. Persino all'intervento di un altissimo magistrato, che ha giocato la sua carriera per chiedere ai giudici americani di non concedere l'estradizione del finanziere siciliano, il quale, in Italia, sarebbe a suo parere un «perseguitato politico». La sconcertante mossa, tutti lo ricorderanno, è stata compiuta dall'ex procuratore generale di Roma Carmelo Spa-

gnuolo, l'uomo nei cui cassetti sono passati tutti i più clamorosi scandali «avvocati» dalla magistratura della capitale.

Intrighi, ricatti, corruzione, minacciano di minare le basi del sistema democratico. Occorre alzare il coperchio e vedere di che si tratta, prima che sia troppo tardi. Occorre soprattutto, oggi più che mai, dare il via alla inchiesta parlamentare sul caso Sindona che il gruppo socialista aveva chiesto all'indomani del rapimento, o della fuga, del finanziere. Rassegnarsi al sospetto, alle calunnie, agli «avvertimenti» in codice, al metodo del rinvio e della copertura, significa rassegnarsi alla perdita di credibilità della democrazia.

Il dilemma

aver reso evidente che le valutazioni premitanti debbano essere invece quelle sulla rispondenza ai metodi ed al programmi di gestione ed all'efficienza di governo che i comunisti sanno dimostrare.

Giova ribadirlo e con questo non si vuole negare ad alcuno tutto il tempo che necessità per capirlo — che idee peregrine del tipo «o determinanti o all'opposizione» sono ben lungi dal venire prese in considerazione. Nulla toglie, qualora insoddisfazioni sulla gestione dovessero far riproporre considerazioni critiche — che non sono affatto patrimonio unico delle minoranze — che il PSI riveda il suo ruolo nelle maggioranze di sinistra anche in considerazione del proprio peso elettorale.

Nessuno si nasconde che le scelte del maggior Partito della sinistra sono determinanti per il proseguimento ad Imola di un governo unitario delle sinistre. L'anima Integralista del PCI Imolese sta conducendo vigorosamente una offensiva antilunitaria e ne sono diretta conseguenza gli sbandamenti con cui il primo cittadino ha affrontato il pubblico dibattito.

Le lotte interne di potere — anche quando non assumono l'aspetto eclatante di Fontanelice — hanno l'effetto di creare pesanti ripercussioni per la pretesa di scaricare il loro effetto paralizzante sull'altro partito della sinistra. Il risultato è di bloccare, ormai da troppo tempo, quel processo di rinnovamento delle rappresentanze esterne che è una delle carte più significanti che il Partito Socialista può spendere in vista della scadenza elettorale dell'80. Ma il doroteismo può avere il sopravvento all'interno del PCI?

Questo è il dilemma in cui si dibatte chi ha a cuore l'unità delle sinistre ad Imola.

Parlar chiaro?

un lavoro complementare. La vita dunque propone spesso agli uomini casi strani ed ineditabili, particolarmente agli innamorati ed ai politici: due di tali casi sono presenti proprio sull'ultimo numero del Santerno, uno all'interno dell'articolo di Gualandi, l'altro lateralmente in alto a destra, nell'etichetta dell'indirizzo.

Il primo che Gualandi trascura è la contraddittoria singolarità di quel giornale che si chiama Candido e che ha invece genitori e figli neri; a uno di questi fu dato come nome ANAS e le partecipazioni al suo battesimo furono fatte attraverso 1.000.000 (leggi un milione) di manifesti affissi in tutta Italia, dono di un facoltoso zio d'America.

Deve essere stata una bella cerimonia se scopriamo ora che vi si è recato persino qualche compagno comunista. Per dire infine solo questo, come a volte chi è Candido di nome può essere poi nei fatti anche un pò tercio. Il secondo caso è invece quello dell'etichetta dell'indirizzo, una semplice etichetta di meccanografico, che per associazione spontanea di idee fa venire in mente le cose che si raccontano sugli elaboratori elettronici e che cioè sono macchine delicatissime che necessitano di ambienti con aria condizionata e a temperatura costante e anche della massima igiene negli stessi operatori, soprattutto nelle mani destinate a manovrarne i delicatissimi comandi.

In realtà in tutto ciò, come in tutte le cose c'è del vero e del falso, qualsiasi capocentro anche qui in Imola può dire come, mentre l'aria condizionata a temperatura costante effettivamente occorre, non risponde altrettanto al vero che occorra anche una particolare igiene personale.

Così per semplice esperimento si è constatato come anche con le mani un pò sporche l'elaboratore, in questo meno sensibile delle persone, funzioni ugualmente bene.

La morale della favola, come ogni tempo si concludeva, insegna che anche le più diffuse convenzioni spesso corrispondono solo parzialmente alla verità, e questo un po' ovunque, da Parma a Forlì per restare nelle vicinanze, senza per lo stesso fare di ogni erba un fascio, come invece tende a fare Gualandi. Non è anche questo parlar chiaro?

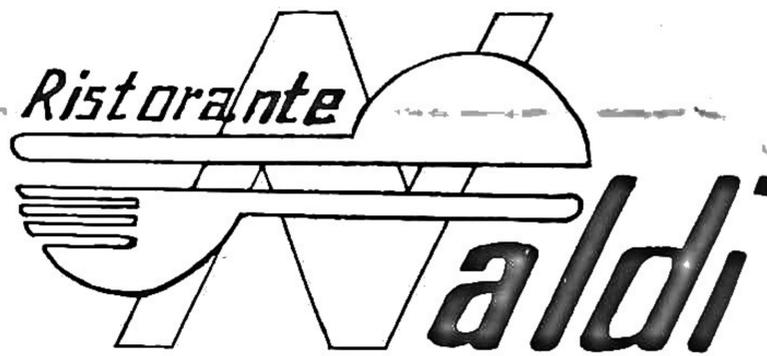
Legno

- domicilio e mobilità;
- orario di lavoro; una riduzione per tutti i lavoratori del settore di 72 ore comprensive del recupero di 5 festività infrasettimanali;
- aumento salariale di L. 25.000 e una riparametrazione che preveda aumenti dalle 6 alle 19.000 lire;
- una nuova normativa per gli aumenti periodici di anzianità su scatti biennali;
- miglioramento della normativa dell'indennità di anzianità con l'istituzione di due scaglioni nella misura di 19/30 fino a 10 anni e 26/30 oltre i 10 anni di anzianità.

Pensionati a congresso

Si svolgono dalla prossima settimana i congressi di lega dei pensionati della CGIL con il seguente calendario:

- Lunedì 24 settembre 1979
 - 1.o - B. Spoviglie - Serraglio nella sede Stalla Via Serraglio Ore 13
 - 2.o - Volta - nella sede Palazzo Sport via Volta Ore 15
- Mercoledì 26 settembre 1979
 - 1.o - T. Campanella e D'Azario Sede Quartiere Campanella Via Psacane interno 96 - Ore 15
 - 2.o - Zolino Sede Sala Grattacelo Via Tinti n. 16 - Ore 15
 - 3.o - Servi Camera del Lavoro via C. Morelli n. 19 - Ore 15.



Via Santerno, 13 - Tel. (0542) 29581 - 40026 IMOLA

COMUNICATO IMPORTANTE FERRAMENTA CENTRALE

Ferramenta - Mesticheria - Materiale elettrico - Tutto per la casa -

IN OCCASIONE DELLA RIAPERTURA DELLE SCUOLE APPLICA SCONTI SPECIALI AGLI STUDENTI PER TUTTO IL MATERIALE DIDATTICO COMPRESO TRA I PROPRI ARTICOLI

Riparazioni elettriche - Montaggio di ogni tipo di serratura - Pedane su misura - Montaggio tende

VIA EMILIA, 236 (Inizio Zona Pedonale) - Tel. 31 236

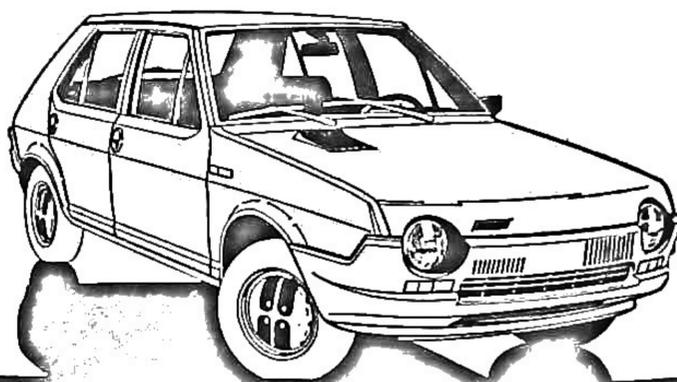
«LA LOTTA»
 Direttore Responsabile
 Carlo Maria BADINI
 Collettivo di Redazione
 Carlo Bacchilega
 Gabriello Brusca
 Giacomo Buganò
 Marina Giambi
 Redazione e Amministrazione
 Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 34959
 Autorizz. del Tribunale di Bologna
 n. 2396 del 23-10-1954
 Spedizione in Abbonamento postale
 GRUPPO II
 Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

AUTORIMESSA
CANÈ
 Nolo auto
 con o senza autista
PULLMAN
 per Gite Turistiche
 Via C. Morelli 21 - tel. (0542) 23008
 IMOLA

ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI
 Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
 Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
 Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
 Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
 UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 95.809
 UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

L'evoluzione della specie



Fiat Ritmo
 Vieni a conoscerla presso:

SICA

Concessionaria di G. Montanari e F.lli
 Imola - Via Selice - Tel. 28181-29191



Mostra filatelica di maximafilia « Italia - Ungheria »

Con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, dell'Amministrazione Comunale di Imola e della Federazione fra le società filateliche italiane, si svolgerà dal 23 al 30 settembre p.v. presso il Teatro Comunale di Imola la Bilaterale di Maximafilia « Italia-Ungheria ».

La Manifestazione organizzata dal Circolo Filatelico Numismatico « G. Piani » di Imola e dall'Associazione Italiana di Maximafilia, fa seguito alla analoga Manifestazione svoltasi dal 18 al 24 settembre 1978 a Budapest presso il palazzo della Federazione Filatelica Ungherese (Mabosz).

Saranno esposte nove raccolte in rappresentanza dell'Italia e nove in rappresentanza dell'Ungheria. Fuori concorso ne saranno esposte cinque: una ungherese e quattro italiane.

La giuria preposta a giudicare le raccolte sarà composta dai Signori: Prof. A. Luigi Morera (Italia) Presidente; Dott. Otto Kmety (Ungheria); Dott. Istvan Székely (Ungheria); Sig. Pier Paolo Mazzini (Italia); Sig. Fausto Lodi (Italia).

Questa mostra raggrupperà le migliori collezioni dei due Paesi e la giuria avrà il suo da fare per stilare una graduatoria di merito dato l'alto livello del materiale da giudicare.

La Mostra verrà ufficialmente inaugurata Domenica 23 Settembre dall'Assessore alla programmazione della Regione Emilia-Romagna Dott. Cesare Baccarini alla presenza delle massime Autorità civili e militari della città.

Una delegazione Ungherese presente a Imola sarà formata da:

Dott. László Mocsary membro della presidenza della Federazione Ungherese e membro della commissione delle P.P.T.T. ungheresi. Dott. Istvan Székely presidente della sezione C.M.; Dott. Otto Kmety Segretario della Federazione Filatelica Ungherese.

Nella giornata di Domenica 23 Settembre funzionerà nei locali della Mostra, un Ufficio postale distaccato, dotato di un annullo speciale illustrato, che permetterà la realizzazione di una interessante cartolina maximum. Nell'annullo speciale figurato sono raffigurate le sambianze di Giuseppe Garibaldi e di Lajos Kossuth eroe dell'insurrezione ungherese del 1848-49. Ai due eroi verranno dedicate due cartoline.

Sempre per i marcofilii segnaliamo che dal 15 al 22 Settembre sarà attivata, presso l'Ufficio postale di Via Felice Orsini, una targhetta pubblicitaria della manifestazione che la Repubblica di San Marino, in occasione della visita che la delegazione ungherese e italiana effettueranno lunedì 24 Settembre sul Titano, dove saranno ricevute ufficialmente, doterà l'Ufficio postale di un annullo speciale.

Orario di apertura della Mostra: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Tutta la cittadinanza è invitata; l'ingresso è libero.

Collezioni partecipanti alla mostra.

Ungheria:
Signor Tatár János: Erbe medicinali.
Sig.ra Toth Judith: Viaggi in Ungheria.

Sig.ra Fridman Katalin: Quadri delle gallerie sovietiche.

Sig.ra Cservenka Károly: Pittura d'Olanda.

Signor Giday Endre: Repubblica Democratica Tedesca.

Signor Habermann Miklós: Rinascimento in Italia.

Signor Komjathy Kálmán: Astronauti Sovietici.

Signora Mártha Endréné: Michelangelo.

Sigg. John Antal-Tóth Vince: Storia postale.

Fuori concorso:
Signor Székely István: Andorra.

Italia:
Signor Amelotti Elfo: Arte figurati-

va attraverso i secoli.
Signor Amorati Ruggero: Michelangelo.

Signor Caceci Gianni: Dall'antifascismo alla resistenza.

Signor Cutrignelli Umberto: Fautori, martiri e luoghi della Cristianità.

Signor Gorbì Pietro: Il nudo nell'arte.

Signor Mazzola Angelo: In giro per la Francia.

Signor Poggi Gianfranco: Architettura medioevale.

Signor Vaccari Mauro: Firenze e i suoi tesori.

Signor Sanguineti Luciano: Uccelli d'Europa.

Fuori concorso:
Signor Lodi Fausto: L'impressionismo.

Signor Nardi Giorgio: L'Ungheria.

Signora Percussi Tecla: Il gotico.

Signor Scicutella Vincenzo: La scultura.

COMUNICATO CISL

Per l'assessore Ancona l'arroganza del potere si accoppia con la falsità

Sul giornale del Comprensorio Imolese « Sabato Sera » del 8-9-79 leggiamo una lettera dell'assessore provinciale Alessandro Ancona che risponde con argomentazioni « false » al nostro comunicato del 1-9-79 intitolato « l'arroganza del potere crea sfiducia nelle istituzioni ».

In tale comunicato si denunciava il comportamento scorretto dell'Amministrazione Provinciale che non rispettava gli accordi per la mobilità per quanto riguarda gli infermieri psichiatrici dell'Ospedale « Lollì » di Imola.

Dobbiamo innanzi tutto ancora una volta denunciare anche il metodo perseguito dal giornale « Sabato Sera » nel dare « l'informazione » (si fa per dire).

Mentre del ns. comunicato fa un breve riassunto, omettendo di dire dei numerosi solleciti fatti dalle organizzazioni CGI-CISL-UIL all'assessore in questione, la lettera di risposta viene pubblicata per esteso.

Abbiamo spesso criticato la parzialità di certe stampe e della RAI-TV ma nei confronti di Sabato Sera quei redattori sono certo dei principianti.

Per quanto riguarda i fatti non è vero che la Provincia non avesse l'accordo Regione-Sindacati da poter applicare, l'accordo risale al 19-12-78.

Tale accordo a pag. 2 recita: « In assenza di tali accordi particolari verrà applicato l'accordo quadro ».

Ciò che deve essere ancora firmato è una « integrazione » per la psichiatria che offre maggiori garanzie.

L'accordo per i bandi dei 14 infermieri del « Lollì » da mandare « all'ospedale Civile » è stato fatto con i segretari regionali CGIL-CISL-UIL firmatari dell'accordo regionale, sono degli sprovveduti e in malafede anch'essi?

Perché l'assessore Ancona non ha risposto al telegramma ed alla lettera di sollecito fatta dalla CGIL-CISL-UIL di Imola?

Per quanto attiene i 3 infermieri messi in mobilità per l'ambulatorio di odontoiatria del Consorzio Socio Sanitario è altrettanto falso che non fu contestato il bando e la graduatoria, in data 14-6-79 la CISL e la UIL provinciali denunciavano con lettera all'assessore Ancona che le organizzazioni sindacali non erano state coinvolte nella formazione della graduatoria.

Non si tratta di chiudere il servizio come vuole « strumentalizzare » l'assessore, anche se noi non portiamo responsabilità, se il diritto è di altre persone a ricoprire il posto, quando saranno pronte si sostituiscono quelle attuali che ritornano al proprio posto.

Ci sembra di aver documentato a sufficienza le « falsità » dell'assessore.

Visto che l'assessore sembra interessato ai « giudizi » gli chiediamo di venire ad Imola per confrontarsi con i lavoratori interessati, e forse questa volta non avrà la necessità di retribuire le ore con danaro pubblico per « farsi ascoltare ».

In attesa di incontrarla distintamente la salutiamo.

Seg. CISL Imola

Forse finirà la via crucis di tanti anziani

Oltre otto miliardi della Regione Emilia-Romagna da spende presto e bene

La Regione Emilia-Romagna da pochi giorni ha una legge che, nell'ambito delle iniziative per l'assistenza agli anziani, prevede a tutto il 1981 una spesa complessiva di 8 miliardi e mezzo. Si tratta di una bella somma. E' quindi sperabile che venga spesa bene e nel tempo previsto. La somma, tra l'altro, è destinata anche al potenziamento di quelle strutture che vengono definite Case protette e che dovrebbero accogliere gli anziani non autosufficienti. E' quindi sperabile che questa « categoria » veda presto finire quell'autentica via crucis che crea tante vittime. Molti sanno in effetti che l'anziano non autosufficiente viene sempre più spesso dimesso dall'Ospedale per acuti per due motivi: 1.0 per far posto al malato acuto; 2.0 per non far spendere alla collettività grosse somme che, almeno nella città di Bologna, possono giungere anche alle 60 mila lire giornaliere senza un adeguato risultato.

Anche nei giorni scorsi sotto le due torri il problema dell'anziano non autosufficiente ha provocato vivaci polemiche. Da una parte si so-

no schierati il Sindaco Zangheri e l'assessore Ermanno Tondi del PCI, a cercare di dimostrare che l'erba del vicino pare sempre più verde ma che in effetti nel capoluogo emiliano tanto si è fatto e tanto si fa per gli anziani. Dall'altra numerosi cittadini i quali hanno affermato che, al di là delle pur lodevoli iniziative per dare vacanze gratis, tessere autobussistiche gratis, ginnastica gratuita e occupazioni modestamente remunerate agli anziani autosufficienti, resta l'altro grande problema: quello dell'autentica speculazione cui sono soggette alcune fasce di anziani costretti a pagare fino a 600 mila lire al mese per rivederli in Case di riposo private dalle quali, peraltro, vengono rifiutati o dimessi quei vecchi che non sono autonomi da un punto di vista psico-fisico o che disturbano particolarmente di notte.

Da tempo soprattutto il PSI è impegnato in una battaglia che interessa parecchia gente se è vero che in Emilia-Romagna gli ultra65enni, cioè quelli che statisticamente sono « catalogati » come anziani, sono già 503 mila, pari al 13,1% di una popolazione poco al disotto dei 4 milioni di abitanti.

Al di là delle iniziative che verranno — e che dovranno vedere impegnati gli enti locali a fare presto e bene — è sperabile che l'assessore regionale alla Sanità solleciti le Case di riposo private ad accogliere anche i cosiddetti « vecchi scomodi ». In casi del genere un po' di autoritarismo non guasta.

Uno studioso inglese tempo fa disse che se non risolveremo i problemi dell'anziano, bisognerà riscoprire le camere a gas di quell'uomo che si chiamò Hitler. Sarà però il caso che quest'ultima alternativa venga pregiudizialmente esclusa. Sarà pure il caso che, di tanto in tanto, fatte salve le « prescrizioni di legge », gli « addetti ai lavori » dimostrino che per un problema di questa importanza e di questa mole di tempo se n'è già perso abbastanza.

La legge regionale — che va salutata con soddisfazione — prevede pure che l'assistenza domiciliare agli anziani venga fatta in maniera un po' meno simbolica di quanto forse non è stata fatta nel recente passato. Intervendendo nelle polemiche un tantino violente che si sono svolte nei giorni scorsi a Bologna, non a caso s'è inserito anche un sacerdote il quale — a torto od a ragione — è questione di punti di vista — ha detto che spesso si è distrutto il vecchio mentre il nuovo è stato soltanto promesso; quantomeno è stato realizzato in misura ed in maniera insufficiente.

Giullano Vincenti

Incarichi e graduatorie P.I.C. Imola

Le segreterie CGIL, CISL, UIL di Bologna hanno inviato la seguente lettera al Presidente della Giunta provinciale e all'Assessore alla viabilità.

Le scriventi Segreterie debbono ancora una volta constatare che la Giunta, per i problemi relativi al PIC Imola, assume posizioni prevaricanti le intese sottoscritte con le OO.SS.

Per i casi in oggetto, le scriventi precisano:

1) per quanto riguarda l'incarico di Geometra, le OO.SS. dichiararono la propria disponibilità in subordine ad una graduatoria fra tutti gli assistenti in possesso del titolo, il che non è avvenuto.

2) Per quanto riguarda l'incarico da Assistente conseguente all'attuazione del punto 1) l'Amministrazione ha attinto tramite graduatoria tra gli operai specializzati della squadra di manutenzione del PIC di Imola, il che non è stato discusso con le OO.SS.

Constato perciò che l'Amministrazione sui problemi in oggetto, non ha ottemperato agli accordi vigenti in tema di mobilità, le scriventi ritengono non applicabili e pertanto nulle le decisioni unilateralmente assunte dalla Giunta.

Disponibili a ogni ulteriore chiarimento, inviano distinti saluti.

arredamenti metallici per
**SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI**



40026 IMOLA (BO)
VIA SELICE, 102

TELEFONI:
(0542) 26540-1-2-3-4

ATFI soc. coop. a r.l.

**COOP.
FACCHINI
IMOLESI**

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno
Specchi su misura
Completì legno
Lampadari classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)

Casetti

Arredamento d'interni

CASALFIUMANESE (BO) - Tel. 0542/86013

Il programma del distretto di Imola per il nuovo anno scolastico

E' stato distribuito in questi giorni il programma del distretto di Imola (N. 33) per l'anno scolastico 1979-1980 che sta per aprirsi fra pochi giorni.

Nella premessa i relatori collocano il programma nella situazione di estrema incertezza che coinvolge le istituzioni del Paese di cui sono testimoni fra l'altro la lentezza con cui la scuola segue l'evolversi della società e la mancata approvazione da parte dei due rami del Parlamento della riforma della scuola media superiore, la tensione creatasi all'interno della scuola stessa dal problema dei precari. Tutti questi problemi hanno creato sia fra i genitori che fra gli studenti una diffusissima sfiducia.

Sempre nella premessa è fatto rilevare come anche l'aumento in percentuale di bocciature rispetto all'anno scorso determini una situazione preoccupante soprattutto nella scuola media inferiore la quale a differenza della scuola media superiore non deve essere selettiva ma deve sforzarsi, attraverso anche mezzi legislativi a sua disposizione, di dare una formazione a tutti i ragazzi. A questo proposito si mette anche in luce come, oggi, esista uno slegame troppo evidente tra la scuola e la vita per cui è necessario uno sforzo comune di tutte le componenti della scuola al fine di inserire elementi di attività culturale, extracurricolari, di educazione civica, di attività ricreative e sportive da effettuarsi entro e fuori la scuola; a questo proposito è indispensabile inserire elementi di sperimentazione didattica che siano il frutto di programmazione collettiva. Fra i compiti principali del distretto ci è quello della ricerca costante e continua del legame che deve correre fra la scuola e la realtà territoriale circostante stimolando con più forza l'adeguamento della scuola alle nuove realtà socio-culturali ed economiche che tutti i giorni si modificano con estrema rapidità. L'introduzione di nuovi programmi nella scuola media inferiore deve essere di stimolo per attività nuove, esperienze da verificare sotto il profilo normativo più generale e nel rapporto con la scuola elementare e la

scuola media superiore riformata.

Dopo una breve carellata sulla popolazione scolastica imolese che vede un aumento per quanto riguarda le scuole materne comunali e statali e una diminuzione per le scuole materne private, una percentuale praticamente invariata per quanto riguarda gli iscritti alle scuole elementari (percentuale leggermente superiore) e alle scuole medie (percentuale leggermente inferiore) la prospettiva cambia con l'analisi dei dati delle scuole medie superiori circa un centinaio di iscritti in meno rispetto allo scorso anno. Quest'anno ci sono state meno iscrizioni al liceo classico, all'IPSA Albergheggi e all'I.P. Commerciale « Cassiano da Imola », sono aumentate le iscrizioni all'Istituto magistrale ma soprattutto allo Scarsabelli (Istituto tecnico agrario) mentre sono restaste pressoché invariate le iscrizioni agli altri istituti.

Per quanto riguarda l'orientamento scolastico e professionale nonché il rapporto fra mondo del lavoro e vita scolastica il distretto scolastico ritiene utile proseguire nella strada iniziata lo scorso anno impegnandosi ad indire una seconda conferenza scolastica distrettuale sull'argomento cercando di coinvolgere più insegnanti, più genitori e più forze sociali dello scorso anno; ad assumere specifiche iniziative per l'aggiornamento degli insegnanti; a caldeggiare la stesura di un opuscolo che possa essere un efficace strumento di conoscenza e di lavoro con il contributo delle forze sociali e politiche presenti nel territorio. Oltre a questi impegni verranno proseguiti gli incontri con la commissione scuola del Comprensorio, con i sindacati, con gli imprenditori, con la cooperazione, verranno fatti altri cicli di lezioni sul rapporto scuola-lavoro e sul problema dell'orientamento rivolti questi ultimi agli insegnanti e alle famiglie.

Per quanto riguarda la medicina scolastica l'attenzione è rivolta specialmente all'assistenza ai ragazzi handicappati. E' necessario che avvenga una tempestiva individuazione dei casi e a questo proposito nel documento si ritiene utile un potenziamento del personale del Consorzio socio-sanitario e lo stesso potenziamento è auspicato per il personale insegnante, a questo proposito vanno ridefinite le équipes che si occupano dei bambini handicappati. In particolare il problema dei bambini handicappati si aggrava nella scuola media al termine della quale bisogna essere riusciti ad inserire questi soggetti nella vita produttiva al termine della scuola dell'obbligo. Sarebbe comunque un errore prospettarsi questo problema solo in terza media.

Il distretto si impegna, in questo documento programmatico ad incentivare le forme culturali che sono state sempre tenute più in disparte nella scuola come la musica, attraverso uno stretto rapporto con la scuola Vassura-Baroncini e con la realtà locale: Circolo della Musica, gruppi bandistici e corali;

con il cinema ed il teatro strumenti questi particolarmente idonei a fornire ai ragazzi la capacità di usare criticamente le forme del linguaggio attuale. Questo contatto con il cinema ed il teatro non si deve fermare solo all'utilizzo dei mezzi audio-visivi ma deve portare i ragazzi a far propri questi mezzi di espressione attraverso l'animazione teatrale. Anche lo sport deve essere concepito in modo diverso non solo più come disciplina antagonistica ma come attività ginnica laudica atta a sviluppare una maggiore conoscenza del proprio corpo e una maggiore connessione fra spirito e attività motoria.

Un altro tema sul quale il CSD si è impegnato è quello della indagine sulle biblioteche presenti sul territorio che dovrebbe portare alla apertura di dette biblioteche ad un pubblico meno settoriale. Un discorso particolare merita la biblioteca comunale alla quale si richiede una profonda trasformazione sia nel suo patrimonio librario sia nel suo modo di essere per diventare un centro culturale attivo.

Infine il distretto darà il suo contributo per l'ampliamento dell'esperienza del tempo pieno e nell'organizzazione di corsi di aggiornamento per gli insegnanti. Il CDS si impegna altresì a svolgere indagini sulla popolazione scolastica relativa ai singoli istituti e sulle attrezzature degli stessi onde sollecitare gli opportuni provvedimenti di edilizia scolastica nonché sulla necessità di nuovi mezzi di trasporto.

Altro impegno urgente è quello di creare delle strutture che possano accogliere adeguatamente gli studenti costretti al pendolarismo, strutture che in prospettiva potranno anche costituire la Casa dello Studente.

Il SUNIA invita ad affittare gli alloggi vuoti

Il SUNIA vuole richiamare, ancora una volta, l'attenzione delle forze politiche, sindacali, sociali e dei cittadini sul grave problema degli alloggi sfitti e degli sfratti.

Nel nostro Paese dal dopoguerra ad oggi non è stato certo risolto il grave problema della casa. La condizione abitativa di tante famiglie è ancora grave e il « diritto alla casa » è un obiettivo che per molti è ancora da raggiungere. Mentre assistiamo al dramma sociale degli sfratti (nella Provincia di Bologna 1200), anche nella nostra città si va profilando una situazione determinata da circa un centinaio di disdette ed alcuni di sfratti esecutivi che può farsi critica.

Nel contempo ci si trova dinanzi al grave fatto degli alloggi sfitti. Da una indagine del Comune risultano infatti in Imola oltre cento appartamenti vuoti. A questi si dovranno aggiungere i circa 200 che si stanno vuotando perché gli inquilini tramite le Cooperative si trasferiscono nella zona Pedagna in abitazioni a proprietà divisa.

E' scandaloso e ingiusto non intervenire ricercando soluzioni positive e per i piccoli proprietari e per chi cerca casa a causa delle disdette o degli sfratti in atto. Occorre superare questa grave situazione di emergenza nel settore garantendo a tutte le Famiglie una abitazione civile da abitare con tranquillità e sicurezza.

Il Parlamento ha approvato, tra l'altro, alcune importanti leggi di riforma nel settore della casa, mentre la Regione Emilia-Romagna ha arricchito questo quadro legislativo con importanti provvedimenti. Il nuovo Parlamento deve proseguire su questa strada sia per fare nuove leggi e completare così il quadro legislativo dell'edilizia abitativa, sia per stabilire nuove norme e migliorare le leggi esistenti.

Il SUNIA nell'esprimere apprezzamento per l'iniziativa del Comune

di Imola di costruire mini appartamenti per pensionati e categorie protette, invita tutti i proprietari di case a non tenere vuoti gli appartamenti ma ad affittarli ad equo canone contribuendo così a superare la emergenza abitativa. A tal fine è significativo che alcuni proprietari abbiano dimostrato la loro disponibilità ed affittare alloggi vuoti.

Il SUNIA sollecita inoltre lo IACP e tutti gli Enti che amministrano patrimonio di edilizia pubblica a portare avanti con maggiore forza l'azione di costruzione, di risanamento delle case popolari, operando per l'assegnamento degli alloggi vuoti.

Il SUNIA che tanto ha dato per la conquista delle nuove leggi per la casa, si è battuto e si batterà per difendere e applicare le conquiste ottenute che sono il frutto di una larga intesa politica fra le forze democratiche e per ottenere nuove conquiste.

Esprime inoltre il più fervido augurio che si rinnovi e che si riorienta un comune impegno nel Parlamento e nel Governo, di tutte le forze popolari, con effettiva parità di diritti e di doveri, perché la politica di rinnovamento e di riforma delle strutture economiche, sociali e civili del Paese, riprenda il nuovo cammino speditamente e più produttivamente.

IL SUNIA
Zona Imolese

AVVISO DI GARA

Il Comune di Imola indirà quanto prima le gare di seguito elencate per la Scuola Elementare « Fontanelle »:

- 1) OPERE IN APPALTO:
a) Opere murarie ed affini L. 85.708.829
b) Costruzione delle strade di accesso, del parcheggio e relativa rete fognante L. 40.636.400
2) OPERE IN APPALTO CON CORSO:
a) Strutture in acciaio, copertura, latorneria L. 29.821.400
b) Infissi L. 10.108.000
c) Impianti di riscaldamento, idrico, sanitario ed anticendio L. 12.868.070
L'aggiudicazione avverrà mediante atto deliberativo, adottato dal competente organo comunale, previo esame delle offerte effettuato da apposita commissione.

Gli interessati, con domanda indirizzata al Sindaco del Comune di Imola, possono chiedere di essere invitati alle gare entro 7 (sette) giorni da tale inserto.

CINEMA

ASTORIA

Tel. 31238
IMOLA - VIA BARUZZI N. 5



Quartiere Pedagna Ovest

Da Venerdì 21
CAPITAN ROGERS nel XXV.o sec.
(film per tutti)

Da Martedì
ROMA DROGATA
LA POLIZIA INDAGA
Vietato ai minori di anni 18

Parcheggio per 1000 auto
950 posti comodi a sedere
Bar interno
E' permesso fumare

IL BOTTEGONE NUOVO DISCOUNT

Il magazzino del consumatore
Il nostro lavoro è una vecchia tradizione
e la tradizione è un'arte

IL BOTTEGONE Tel. 30711 - IMOLA
Via Rivalta, 99



SANA CASA

v. Foro Boario, 69/3
LUGO (Ra)
Tel. 0545/22163

RISANAMENTO ED ELIMINAZIONE
UMIDITA' MEDIANTE TAGLIO DEI MURI

S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per Industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Via Amadei 8

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 80 98 11 - Telex 35178

CARTOLERIA LIBRERIA GALEATI

DI L. DALL'ALPI

- TUTTO PER LA SCUOLA
- LIBRI SCOLASTICI
- FORNITURE PER UFFICIO

Registri Buffetti

Via Paolo Galeati, 9 - IMOLA - Tel. 22169

LETTERE IN REDAZIONE

Lettera aperta alla stampa italiana

Sono uscito dal gruppo Potere Operaio all'incirca nel 1971 perché, per dirla con le parole di Giorgio Bocca, mi sentivo ingannato dalle circostanze e bruciato nel tentativo di fare politica in un modo diverso. Dopo un periodo di disinteresse politico, di partecipazione a questo o a quel circolo, alle polemiche nel sindacato, mi sono iscritto al Partito Socialista Italiano perché ne apprezzo la storia, la libertà interna, gli intenti politici. Volevo cercare di dare un contributo fattivo, inserendomi in un partito di sinistra che fosse congeniale al mio modo di pensare e al mio modo di essere.

Dopo aver concesso a persone amiche che me lo avevano chiesto, un locale del quale ero intestatario dell'affitto, si sono trovate, nel locale stesso, un baule, chiuso a chiave, contenente armi, documenti e altro. Sono stato arrestato.

Fin dal primo momento dell'arresto ho trovato fosse mio dovere scindere le mie responsabilità da quelle di chi è il vero responsabile ed ho spontaneamente collaborato con il Nucleo Investigativo dei Carabinieri e con la Magistratura, riferendo tutto quello che sapevo. Ci sono stati altri arresti e la Magistratura bolognese ha deciso di scaricare tutto su quella milanese usando il processo a quello di Corrado Alunni ed altri.

Da otto mesi, sulla base di ipotesi sono ancora in galera con l'accusa di essere un dirigente di Prima linea e con l'imputazione di oltre 30 reati.

Fino ad ora, di certo vi è soltanto il ritrovamento di quel baule, chiuso a chiave, con il cui contenuto non ho mai avuto nulla a che fare. Anche specifiche perizie d'ufficio hanno escluso con tutta certezza che provenissero da me cose o documenti trovati lì dentro. Ma nessuno pare voglia dare un peso alle prove negative sicure.

Tramite la stampa ho cercato di far conoscere la mia posizione rispetto al terrorismo e questo mi ha portato ad essere minacciato in marzo nel carcere speciale di Fossombrone, ad essere minacciato in giugno a Bologna e ad essere aggredito in agosto a Porto Azzurro. Sono stato selvaggiamente picchiato nella mia cella, mentre stavo scrivendo, con pugni e con la macchina da scrivere, tanto da privarmi anche di essa.

Sono un uomo di sinistra e sono contrario al «partito armato». Condanno la violenza. Probabilmente se non la pensassi così non mi sarei allontanato da Potere Operaio. Se

fossi stato davvero un «terrorista», come si cerca di far credere contro ogni evidenza, mi sarei magari dichiarato prigioniero politico e senz'altro ora sarei in galera da solo e come unico responsabile del contenuto di quel baule. Ma io non sono un terrorista: sono uno di quei milioni di italiani che hanno scelto il confronto democratico, ma non vengo creduto da chi vuole assolutamente che io sia un «capo» di Prima Linea.

Del resto, se da una parte mi trovo come chi è stritolato in questa assurda logica, da altra parte mi trovo nella posizione di quei giornalisti come Bocca, Deaglio, Scialoja e altri sul cui capo esiste una ipotetica ma pur reale pena di morte.

La mia posizione, però, è peggiore. Io mi guardavo da tutte le parti, sedevo con la schiena contro il muro, ma chi ha avuto l'ordine di aggredirmi lo ha fatto di fronte, sicuro per via del numero, della riuscita e per di più con l'unico mio strumento di lavoro in carcere.

Voglio dire che almeno Bocca, Deaglio, Scialoja ed altri possono sperare negli amici, nella protezione delle forze dell'ordine, nella mobilità; io posso solo sperare che a nessuno venga in mente di sequestrare la guardia che ha le chiavi della mia cella, cosa non impossibile; per una persona che ha anche due o tre ergastoli è una cosa da nulla rischiare di prenderne un terzo ed un quarto.

Perché, in effetti, è quello che sto subendo, chiusura totale, paura quando qualcuno si avvicina alla cella, anche se è solo il portavivande; un terrore pazzesco le volte che vado a colloquio, separato, con i miei cari, la certezza che non esiste un carcere sicuro per me, né al Nord né al Sud. Non avere nessuna garanzia, lo Stato può tutelarmi?

In conclusione, io scrivo questa lettera aperta alla stampa perché si sappia quale sorte mi è stata riservata da quando (subito) ho spontaneamente deciso di schierarmi dalla parte delle istituzioni (polizia e magistratura), convinto che questo fosse il dovere di un cittadino che crede nella libertà che è fondamentale vitale della democrazia: il risultato è stato che sono stato incarcerato, sono stato minacciato, sono stato aggredito. E la burocrazia di Stato mi punisce anche per questo, perché non trasferisce gli aggressori, ma spedisce a Matera, sempre più lontano dalla mia terra e dai miei cari.

Scrivo questa «lettera aperta» perché continuo a sperare che si levi finalmente a mio favore una voce di confronto e di solidarietà: una voce che sia disposta a credere che non basta essere l'inquilino di un locale nel quale altri portano un baule, per essere un terrorista.

La giustizia ha creduto alla Conforti, assolvendola. Io sono ancora in carcere, esposto alle aggressioni.

Forni Dante
Carcere di Porto Azzurro

Assistenti sociali normali e super

Carissimo Direttore,

sono una compagna dipendente da un Ente Locale che in passato ha svolto con impegno la professione di assistente sociale per una decina d'anni, presso enti nazionali e presso quartieri cittadini. Ho sentito l'esigenza di scriverti (oggi posso essere un po' più obbiettiva di ieri perché svolgo altre mansioni), in seguito ai recenti avvenimenti che hanno portato alla ribalta della cronaca giornalistica e delle luci televisive l'esistenza di «un servizio sociale» in grado di operare miracoli, (quasi come da un cappello nero un prestigiatore fa comparire agli occhi del pubblico magnifici conigli bianchi).

La capacità di supervisioni e l'opera costante e redentrice di una assistente sociale (oltre che la lontananza dai luoghi di perdizione... naturalmente gli ambienti politici... la correlazione non è casuale) consentono la scarcerazione a Mario Tanassi e Ovidio Lefebvre.

Peccato che da anni non pochi operatori sociali abbiano lottato e lottino insieme agli interessati contro l'emarginazione degli anziani, contro le carenze nei servizi, per gli handicappati, per il recupero sociale dei giovani e dei giovanissimi sotto tutela del tribunale o in carcere, per i problemi sociali conseguenti alla crisi degli alloggi e dell'occupazione, ecc. e non abbiamo mai richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica (se si esclude la povera collega deceduta nelle carceri di Alessandria pochi anni fa).

Per anni (30 se non 50) a nessun livello e in alcuna area politica (esclusa qualche corrente) si è voluto riconoscere in termini economici-finanziari e normativi un ruolo «qualificato» per gli assistenti sociali nonostante per l'assunzione e per l'esercizio delle funzioni relative sia richiesto specificatamente un titolo di studio di scuola superiore (triennale o quadriennale con 23 anni di tirocinio e di ricerca) da conseguirsi dopo una maturità di scuola media di 2.0 grado.

Oggi che qualche «assistente sociale-super» è in grado di redimere ex Ministri (mentre si temeva che le loro forze non fossero state sufficienti per ladruncoli o alcuni tep-

pisti), oggi che una relazione di servizio sociale giocherà a favore della proroga o della sospensione dei provvedimenti di libertà in corso per Tanassi e Lefebvre e magari per qualche altro pubblico amministratore

in attesa di giudizio, verrà riconosciuto il titolo professionale a tutti gli assistenti sociali o ci dovremo aspettare solo qualche regalia individuale o clientelare?

Maria Teresa Martini

Corsi A.R.C.I.

Corso per conseguire il Brevetto di «Assistente Bagnanti»

L'ARCI UISP di Imola organizza un corso per conseguire il brevetto di «Assistente bagnanti» che si svolgerà presso la piscina Comunale di Imola nei giorni di Mercoledì dalle ore 18 alle 20 e Sabato dalle ore 13,30 alle 14,30 per una durata di circa due mesi.

Tale brevetto abilita al servizio presso impianti balneari di ogni tipo e consente l'agibilità degli impianti stessi.

Per le iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi presso la sede dell'ARCI di Imola Via Tiro a Segno, 2 - Tel. 31355 entro e non oltre Sabato 6 Ottobre 1979 nelle ore di ufficio.

Corsi di Inglese e Russo

L'ARCI - Centrale di Cultura tempo libero e sport, Via Tiro a Segno, 2 - Imola - Tel. 31355 - organizza Corsi di Inglese e Russo per ragazzi ed adulti.

Orari: da definirsi - mattina - pomeriggio - sera - 2 lezioni settimanali di 1 ora e mezzo l'una.

Quota di iscrizione: L. 10.000 (una tantum).

Quota mensile: L. 15.000, oppure Quota trimestrale L. 40.000.

N.B. - Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'ARCI negli orari di ufficio: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 19,30; sabato dalle ore 8,30 alle ore 12.

Corsi di Chitarra

La Scuola di musica popolare ARCI di Imola, nell'ambito del Teatrolloprogetto organizza: Corsi di Chitarra per ragazzi ed adulti.

Orari: da definirsi - disponibilità pomeridiana e serale. 2 lezioni set-

timanali di un'ora e mezzo l'una.

Quota di iscrizione: L. 5.000.

Quota mensile: L. 15.000, oppure

Quota trimestrale: L. 40.000.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'ARCI negli orari di ufficio: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 19. Sabato solo la mattina: dalle ore 8,30 alle ore 12.

Moria di lepri nel comprensorio imolese

A seguito del verificarsi di una moria di lepri nel comprensorio imolese determinato da varie cause, fra le quali intossicazione da fitofarmaci, si avvertono i cacciatori che l'utilizzo alimentare di questi capi potrebbe arrecare danno alla salute umana.

L'Amministrazione Comunale di Imola, sentito il parere dell'Ufficio Sanitario e del Veterinario provinciale, in accordo con le Associazioni venatorie imolesi, ha istituito un servizio di controllo dei capi uccisi che funzionerà presso il nuovo Macello di Imola, via Fanti, durante i giorni di caccia, dalle ore 10 alle ore 15.

Si invitano pertanto i cacciatori a portare le lepri, uccise nell'ambito territoriale del comprensorio imolese, per la visita sanitaria, con la raccomandazione che queste siano complete di visceri.

I capi sospetti, a giudizio insindacabile del veterinario, saranno trattenuti per essere inviati all'Istituto Zooprofilattico per ulteriori accertamenti.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti

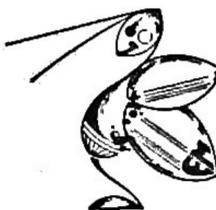
cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 6.000 (11/30)
L. 5.500 (31/90) L. 5.000 - (91...) L. 4.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%
Posizione di rigore aumento 25%

Edilmoderna



poster da parete
moquette nazionali ed estere
rivestimenti murali in carte,
stoffe, sugheri, ecc.
controsoffittature in legno e alluminio
pavimenti p.v.c., amianto, cocco e feltro
pavimento legno «pronta posa»
via montanara, 12 - Imola - tel. (0542) 40953



BANCA
COOPERATIVA
DI IMOLA
quando occorre
è con te

Solidarietà con il popolo cileno in lotta contro il fascismo

Aderendo all'iniziativa della CISL internazionale la Federazione CGIL-CISL-UIL della zona imolese in accordo con la Federazione Nazionale nell'anniversario del golpe militare (11 settembre 1973);

Rinnova la condanna dei lavoratori imolesi contro Pinochet e la sua cricca, squallida espressione del fascismo più nero;

Esprime la piena e fraterna solidarietà con la lotta dei lavoratori e del popolo Cileno per la riconquista della libertà;

Aderisce idealmente allo sciopero della fame che famigliari degli scomparsi portano avanti presso ambasciate e in alcune chiese di Santiago in segno di protesta contro l'ammnistia data da Pinochet agli assassini del regime e la decisione del governo di considerare gli scomparsi come «presunti morti» senza dare ulteriori spiegazioni.

Sono donne, bambini che chiedono notizie dei loro cari scomparsi da anni o almeno di riavere i loro corpi martoriati per seppellirli e onorarli con affetto.

Fa propria la nota con cui la Federazione Nazionale CGIL-CISL-UIL chiede al Governo italiano di «operare attivamente per impedire che la dittatura cilena possa ottenere aiuti economici e finanziari in sede internazionale;

Invita tutti a lavoratori a meditare l'accorato appello che quindici ragazzi partecipanti allo sciopero della fame in atto a Santiago hanno lanciato «per tutti questi anni abbiamo patito la mancanza dei nostri padri, dei nostri cari. Abbiamo pagato la loro mancanza nelle nostre vite, nella nostra formazione. Abbiamo cercato la risposta che il governo non ha dato malgrado tutti gli appelli alle autorità. Con il passare del tempo siamo cresciuti. Sulle nostre corte vite sono incise vicende molto dolorose e in questo cammino costatiamo che nell'anno internazionale del fanciullo non ci concedono il legittimo diritto di sapere la

verità sulla situazione dei nostri familiari, perché pensiamo che come ogni altro fanciullo, abbiamo il diritto di crescere con i nostri padri tornare ad essere una famiglia e, in definitiva, poterci sviluppare a parità di condizioni con gli altri bambini cileni».

La Federazione CGIL-CISL-UIL ha espresso la propria solidarietà con il seguente telegramma indirizzato a Ambasciata di Danimarca in Santiago del Cile. AV. Sta. Maria 0182 Fono: 391178. UNICEF Santiago Isidora Goyenechea 3322 Fono: 289515.

«Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL zona esprime solidarietà lavoratori imolesi ai familiari degli scomparsi che sostengono sciopero della fame e chiede che loro richieste siano esaudite».

Si invitano i cittadini a mandare telegrammi di adesione agli stessi indirizzi.

SOLIDARIETA' CON IL CILE

La Giunta Comunale di Imola, preso atto che i famigliari degli scomparsi per motivi politici in Cile hanno iniziato dal 4 settembre c.a. uno sciopero della fame onde ottenere dal Governo Cileno soddisfazione alle proprie richieste che si possono così sintetizzare:

- 1) restituzione alle famiglie dei cadaveri trovati nella miniera di Lonquèu;
- 2) Chiarezza totale sulla sorte degli scomparsi a sei anni dal colpo di stato;
- 3) Risposta a tutte le petizioni che sono state presentate dalla Chiesa cattolica per gli scomparsi ESPRIME ad essi la propria piena solidarietà augurando che le loro richieste siano prontamente accolte.

La Giunta Comunale di Imola

Pubblicità ed affissioni

Con provvedimento 6 marzo decorso, n. 72, divenuto esecutivo a norma di legge, il Consiglio Comunale di Imola si è occupato di pubblicità e affissioni, predisponendo il regolamento per disciplinare l'esercizio del diritto alla esposizione di manifesti ed altro materiale pubblicitario e per procedere alla applicazione dei relativi tributi resi obbligatori per legge.

Dalla data di entrata in vigore della norma legislativa (DPR 26 ottobre 1972, n. 639), che ha disciplinato ex novo l'intera materia, a tutt'oggi il Comune non ha ritenuto di dover adottare alcun provvedimento di natura regolamentare, ritenendo sufficiente, come consentito, attenersi unicamente alle disposizioni dettagliate dal citato decreto presidenziale.

La necessità di porre un freno all'abusivismo dilagante che a Imola, come nei grandi centri urbani, minaccia di estendere i suoi effetti deturpanti soprattutto nel centro storico, ha ora consigliato l'Amministrazione Comunale a dotarsi di norme più idonee a combattere il fenomeno e a disciplinare dettagliatamente tutta la materia.

La suddivisione del territorio nelle due categorie consentite — categoria speciale e categoria normale — è stata meglio precisata disponendo che, per effetto della struttura ormai definitivamente assunta dal capoluogo e ad evitare processi discriminatori, la categoria speciale debba essere ampliata fino ad includere l'intero centro urbano, ivi comprese le nuove aree di insediamento residenziale e industriali. Lo ampliamento disposto rientra comunque largamente nel limite del 20 per cento della superficie dell'intero territorio previsto per legge.

La disposizione che nel complesso normativo costituisce elemento caratterizzante e acquista maggior peso è comunque quella dell'articolo 4 del regolamento. Esso detta norme relative alla limitazione ed al divieto di molte forme di pubblicità e di affissione nell'ambito della zona pedonale del centro urbano, per adeguare le esposizioni alle esigenze di carattere estetico e di decoro che si conviene al nucleo storico e di maggiore pregio estetico. L'articolo prescrive infatti che

è vietata qualsiasi forma di pubblicità negli edifici e monumenti di riconosciuto valore storico ed artistico. Non consente altresì la pubblicità sonora, eseguita con veicoli in genere e da posti fissi a mezzo di apparecchi amplificatori, nelle zone adiacenti agli ospedali, case di cura e simili. E' demandata alla stessa Amministrazione Comunale la determinazione, in via generale e specifica, delle altre zone in cui è vietata la pubblicità sonora.

All'interno della zona pedonale urbana è comunque consentita la sola affissione di manifesti riguardanti:

- avvisi delle pubbliche amministrazioni;
- manifesti e pubblicità riguardanti i pubblici spettacoli, manifestazioni culturali, sociali, politiche, sindacali e simili iniziative ad opera di circoli sociali e ricreativi, comunità religiose, associazioni combattentistiche, sportive, filantropiche;
- avvisi mortuari.

La concessione ad esporre trasversalmente alle vie e alle piazze tele ed altri oggetti pubblicitari può essere rilasciata solo quando per l'ubicazione, le dimensioni e le iscrizioni, essi non possano nuocere all'estetica e al decoro urbano, nonché alla sicurezza della normale viabilità e del traffico.

In ogni caso eventuali deroghe alle disposizioni anzidette devono essere autorizzate tramite apposita domanda indirizzata al Sindaco, indicante le località prescelte, le caratteristiche degli affissi, la durata della esposizione. Il Comune, con ordinanza del Sindaco, può provvedere in qualunque momento a far rimuovere le affissioni e la pubblicità abusive, addebitando ai responsabili, previa contestazione delle relative infrazioni, le spese sostenute per la rimozione. In mancanza del versamento delle spese il Sindaco può procedere coattivamente nelle forme e nei modi previsti dalla legge (art. 40).

Per la restante parte il regolamento rispecchia fedelmente il testo di legge, fatte salve alcune non sostanziali integrazioni consentite da una legge che ben poco concede ad una disciplina autonoma della materia.

E' chiaro quindi che per la cor-

retta gestione del servizio è esente la più ampia collaborazione dei privati, degli enti e delle organizzazioni interessate.

Per venire incontro alle crescenti esigenze manifestatesi nel settore della informazione attraverso la pubblicità, il Comune, nell'anno in corso, ha attuato un sensibile miglioramento delle attrezzature provvedendo alla collocazione di nuove rose oltre tabelle (oltre 110) dislocate in posizioni «strategiche» della città e zone adiacenti, in grado di assicurare la più ampia possibilità di esercitare il diritto alla affissione di manifesti di ogni natura e dimensione.

E' pertanto intendimento dell'Amministrazione civica raggiungere gli scopi che con la adozione dell'accennato regolamento si è fissata nell'interesse della collettività vigilando perché siano evitate infrazioni e abusi di qualunque specie.

Per non incorrere quindi nel rigore delle prescrizioni i cittadini e le altre organizzazioni interessate possono chiedere chiarimenti e prendere visione del regolamento rivolgendosi agli Uffici comunali Tributi e Polizia Municipale.

Corso psico-profilattico al parto

Venerdì 7 settembre alle ore 17.30 presso la Divisione Ostetrico-Ginecologica dell'Ospedale Civile di Imola, Via Amendola 95 è iniziato un nuovo corso gratuito di preparazione psicoprofilattica al parto, al quale possono partecipare tutte le gestanti che abbiano compiuto il 6.0 mese di gravidanza, anche se residenti in altri Comuni.

Le lezioni proseguiranno settimanalmente e comprenderanno la parte teorica (illustrata da diapositive, films) e lezioni di ginnastica preparatoria. Saranno forniti cenni di puericoltura.

Le interessate, per ulteriori informazioni, possono rivolgersi alla Portineria del Reparto Ostetrico - (tel. 23440 - 23274).

Assegnazione di una Borsa di Studio «Gottardi prof. Lidia»

Si rende noto che in esecuzione della deliberazione consiliare 27 aprile 1978 è bandito il concorso per titoli relativo all'assegnazione di n. 1 borsa di studio «Gottardi Prof. Lidia» a favore di giovane residente nel Comune di Imola frequentante la V classe del Liceo Scientifico «Valeriani» di Imola, che, nello scrutinio finale per l'ammissione all'esame di maturità, abbia conseguito il miglior giudizio globale e con votazione, nelle singole materie scientifiche, non inferiore agli 8-10 o a giudizio equivalente.

Detta borsa di studio, da assegnarsi per l'anno scolastico 1978-79 dell'importo di L. 300.000 verrà erogata da parte del Comune di Imola, al beneficiario, in un'unica soluzione.

Per la partecipazione al concorso dovrà essere prodotta alla Segreteria dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione la relativa domanda, in carta semplice, entro le ore 12 del giorno 29 Settembre 1979, corredata dai seguenti documenti, pure in carta semplice:

- a) certificato di residenza;
- b) certificato di studio attestante la frequenza del V anno di Liceo scientifico di Imola, con incluso il giudizio di ammissione all'esame di maturità;
- c) stato di famiglia.

La mancata presentazione, entro il giorno e l'ora sopracitati, anche di uno solo dei documenti suelencati, darà luogo all'esclusione dal concorso.

Per quanto non previsto nel presente avviso circa l'assegnazione viene fatto richiamo alle norme regolamentari approvate con la delibera in premessa.

La Cassa di Risparmio di Imola e il suo territorio

Dalla Cassa di Risparmio di Imola, operazione 4x4, quattro incentivazioni a favore di quattro settori economici del comprensorio imolese: **COMMERCIO - AGRICOLTURA - ESPORTAZIONE - EDILIZIA NEL CENTRO STORICO.** Se operi in questi settori rivolgiti alle Agenzie o alla Sede Centrale della Cassa di Risparmio di Imola: avrai tutte le informazioni utili per beneficiare di questa importante iniziativa.

Operazione 4x4, un sostegno concreto alla economia locale dalla Cassa di Risparmio di Imola per il suo territorio.

operazione

quattro incentivazioni a quattro settori economici del Comprensorio Imolese della Cassa di Risparmio di Imola

4x4

agricoltura

commercio

edilizia

esportazione



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

OPERAZIONE 4 x 4

Il costo del denaro ridotto del 4% per gli interventi nei settori dell'esportazione, commercio, agricoltura e edilizia nel centro storico - L'iniziativa presentata alla cittadinanza ed agli operatori.

E' partita in questi giorni a Imola l'«Operazione 4x4». Si tratta di una iniziativa intrapresa dalla Cassa di Risparmio di Imola per incentivare alcuni tipi di interventi economici nell'ambito del nostro Comprensorio. Quattro sono i settori interessati (agricoltura, esportazione, commercio, edilizia nel centro storico) che potranno fruire della riduzione del 4 per cento del tasso d'interesse rispetto al «prime rate». L'iniziativa è stata presentata alla cittadinanza ed agli operatori economici durante un incontro svoltosi mercoledì scorso nella Sede Centrale della Cassa di Risparmio di Imola. Il discorso introduttivo è stato svolto dal Presidente dott. Laerte Poletti che ha riassunto le motivazioni che hanno portato il principale Istituto bancario della città a sviluppare una forma di incentivi tali da imprimere nuovi impulsi alla vita economica-sociale della nostra zona.

«L'iniziativa è nata — ha affermato il dott. Poletti — alla luce dei risultati dell'ultimo bilancio '78 approvato dall'Assemblea nel marzo scorso e che ha evidenziato la possibilità di destinare una cifra considerevole a quattro settori ritenuti trainanti». E per il futuro, gli è stato chiesto, quali possibilità vi sono di nuovi interventi? «Se troveremo — questa la risposta del Presidente — una favorevole rispondenza a questa iniziativa e se i conti economici lo consentiranno, è certa la volontà del-

l'Amministrazione di continuare su questa scia, tanto per i settori già presi in esame quanto per altri».

Quale cifra globale di investimenti sarà possibile con questa incentivazione di 400 milioni in conto interessi? «Con le opportune distinzioni — risponde il direttore generale dott. Augusto Carlo Avoni — sia sul tipo di credito accordato, ma soprattutto sulla durata del finanziamento — se a breve o medio termine — si può prevedere che globalmente nei quattro settori la cifra investita potrà variare dai dodici a circa i diciannove miliardi». «Non si tratta — ha poi detto, tra l'altro, il dott. Avoni, — di una manovra pubblicitaria nel senso consueto del termine. Ci è sembrato logico che un Istituto come il nostro, che non deve ripartire dividendo ad alcuno, ridistribuisca nelle forme più opportune i propri risultati positivi direttamente alle categorie economiche della zona in cui l'Istituto nostro opera».

E' stata quindi la volta del vice direttore generale dott. Aldo Laganà che ha specificato, punto per punto, i termini dell'iniziativa che ha riscosso parecchi consensi nell'affollato uditorio. I termini per la presentazione delle domande decadono dopo il 31 dicembre 1979. Queste, settore per settore, le modalità per usufruire del denaro con costo dell'indici per cento.

AGRICOLTURA: l'incentivo è ri-

volto agli agricoltori del Comprensorio imolese per operazioni di credito agricolo, sulla base delle vigenti Leggi. Ne possono usufruire aziende agricole a conduzione singola, familiare o associata. Finanziamento massimo di 50 milioni, mediante utilizzo attraverso cambiale agraria.

COMMERCIO: la proposta è rivolta alle piccole e medie aziende commerciali per l'acquisto ed il rinnovo delle attrezzature. Massimo importo concedibile di lire 20 milioni. Utilizzo mediante sovvenzione cambiaria o apertura di credito in c/c, con durata massima di tre anni.

ESPORTAZIONE: ne beneficeranno gli esportatori che potranno contare su un importo massimo finanziabile di 250 milioni di lire. Per le operazioni in lire la diminuzione del tasso è, come negli altri settori, del 4 per cento, mentre per i finanziamenti in valuta il tasso verrà ridotto del 25 per cento.

EDILIZIA NEL CENTRO STORICO: viene concesso un finanziamento massimo di 40 milioni per il ripristino, ricostruzione o ristrutturazione per unità immobiliari abitative del centro storico. L'utilizzo del finanziamento può avvenire tramite apertura di credito in c/c chirografario o ipotecario, tramite sovvenzione cambiaria (in questi casi la durata massima è di 5 anni); mentre in caso di mutuo ipotecario la durata arriva fino a 10 anni.

7 giorni dal comprensorio

Sono stati impallinati due cacciatori domenica nell'imolese e rischiano di perdere un occhio entrambi. Sono Bruno Franceschelli di 38 anni domiciliato a Casalமானese e Guido Viola di 47 anni abitante a Castel S. Pietro.

Sono finiti all'ospedale per intossicazione da funghi 5 imolesi: Maria Salvini di 36 anni, Carlo Ferri di 13 anni, Sonia Salvini di 33, Mauro Conti di 39 e Michele Girani di 11.

E' morto per cause naturali il coltivatore diretto Ludovico Pelliconi di 81 anni che era caduto da un carro agricolo riportando lesioni guaribili in 25 giorni. Poche ore dopo essere stato dimesso dall'ospedale il Pelliconi si è sentito male e ha perso conoscenza. All'ospedale gli è stato riscontrato uno stato comatoso derivato da emorragia cerebrale che ha provocato la morte.

Gravissimo incidente sulla via Montanara. Un giovane di 21 anni Maurizio Zanotti è morto e la sorella Monica di 16 è in gravi condizioni a seguito delle lesioni riportate in un incidente. I due giovani stavano provando una moto quando nell'abbordare una curva la moto è sbandata ed è piombata contro un muretto in cemento armato il giovane Maurizio Zanotti è morto sul colpo.

Una banale caduta davanti a casa è costata la vita a Domenico Fabbri di Sasso Morelli. L'uomo mentre si accingeva ad entrare nel garage ha inciampato ed ha battuto la nuca, trasportato all'ospedale è morto 4 ore dopo il ricovero.

Ha riportato la frattura della clavicola destra Elisa Baldassarri, 7 anni, di Sesto Imolese cadendo mentre giocava.

Si è procurato ustioni di 1.0 e 2.0 grado al braccio destro il 23enne Paolo Totti rovesciandosi un recipiente di acqua bollente addosso mentre era in casa.

Cadendo in casa il 50enne Primo Sammarchi si è fratturato la mano destra.

Sono stati rubati nel Conad di via Altobelli 8 a Imola prosciutti e grano per un valore di 30 milioni.

I ladri per compiere il furto hanno praticato un foro nel muro da dove hanno fatto uscire la refurtiva.

Grave incidente sul lavoro all'Ondulato Imolese. Secondo Ragazzini di 52 anni durante il lavoro è rimasto con la mano destra fra due rulli. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale e qui ricoverato con prognosi di un mese per schiacciamento, scotennamento, lacerazioni tendinee e vascolari.

Versa in gravi condizioni la 13enne Anna Baldisserrì vittima di un incidente stradale vicino alla curva Tosa. Si trovava su una mo-

to condotta dal 25enne Roberto Fornaciani la quale dopo un tratto in salita è sbandata strisciando per 20 m. sull'asfalto, ha sfondato i pannelli della staccionata che delimita l'autodromo ed è finita in una scarpata.

Il conducente ha riportato ferite con prognosi di 1 mese mentre la ragazza è caduta di sella finendo con la testa sotto le ruote della Lancia Beta che sopraggiungeva in quel momento condotta dal 72enne Armando Biavati.

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 1.349.000
Tullio Paolazzi op. s » 3.000
Luigi Ronchi per un garofano rosso sulla tomba dei compagni
Corrado Borghi e Bruno Ramenghi » 5.000
A riportare L. 1.357.000



I soci lavoratori della CAMST di Imola ricordano con affetto e rimpianto il loro collega ed amico Maurizio perito tragicamente a soli 21 anni la sera dell'11-9-79 e partecipano commossi al dolore dei familiari.

Onoranze funebri Concordia
IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

**Preventivi a richiesta
Prezzi modici**

composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento.
Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON E' ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA
UFFICIO: Tel. 35344 - 25199 - ABITAZIONE: Tel. 40977 - 25199

SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT

I primi impegni dell'H.C. Imola

Sotto la direzione di Tassinari sono iniziati gli allenamenti della formazione di serie «B» che si sta preparando in vista dell'arrivo dello Jugoslavo Alessandro Bogojevic che curerà la preparazione tecnica e sarà a disposizione della società nella prima decade di Ottobre.

Frettante la società sta curando la messa in moto dell'attività giovanile che vedrà il potenziamento del ricco vivaio. Di certo si sa che nella settimana che va dal 24 Settembre al 1 Ottobre si avrà l'apertura del Centro C.O.N.I. Pallamano che quest'anno sarà diretto da Bogojevic e Tassinari e che vedrà la presenza dei 45 ragazzini del Corso 1979 e verrà aperto ai giovani della Scuola Media.

La società sta delineando il precampionato che dovrebbe trovare sfogo in un Torneo a Prato il 23 Settembre con i giovani del 1961 e se-

quenti ed al quale sono state formate le squadre del Firenze, del Prato, del Viareggio, dell'Imola, della Rapida Rimini e della Ruggerini Modigliani. A Prato dovrebbe aver luogo la riconciliazione fra le due società fra pratesi ed imolesi e vista la precisa volontà delle due società di mettere tutto sul filo dello sport.

Poi vi sono richieste del S.C. AICS di Bologna, del Forlì e di società di «B» e di «A» per una serie di gare di andata e ritorno verso la fine di Ottobre. Il 2° Torneo «Trio Market» che sarà un po' la prova generale del campionato che va ad iniziare l'11 Novembre e che avrà come preprima la Coppa Italia in programma per il 30 Settembre e per la prima decade di Ottobre per le partite del 1.0 turno.

Andrea Barbieri

Brutta giornata per le Ferrari

Brutta giornata per le Ferrari, il protagonista è infatti stato Niki Lauda su Brabham-Alfa. Alla partenza fino a metà gara erano state in testa le Ferrari e il duello per il primo posto si è svolto fra Villeneuve e Scheckter, poi Lauda si è lanciato all'attacco e dopo aver superato il neo-campione del mondo, domenica un po' in disarmo, si è lanciato all'inseguimento di Villeneuve superandolo con astuzia alla Tosa, dove il pilota francese a seguito della manovra di Lauda lo ha tamponato rompendo lo spoiler anteriore e si è dovuto fermare un giro. A questo punto la vittoria di Lauda è apparsa certa non essendo il pilota austriaco minimamente importunato da Reutemann che al 22esimo gi-

ro aveva superato Scheckter e lo incalzava.

Ed ecco l'ordine di arrivo:
1. Niki Lauda (Au. - Brabham-Alfa Bt 48) che compie i 40 giri del circuito pari a Km. 201.600 in 1 ora 03'55"89 alla media di Km. 189.202
2. Carlos Reutemann (Arg. Lotus 79) 1h04'02"98.
3. Jody Scheckter (S.A. Ferrari 312T4) 1h04'21"1.
4. Riccardo Patrese (It. - Arrows A2) 1h04'34"88.
5. Jean Pierre Jarier (Fr. - Tyrrel 009) 1h04'42"29.
6. Keke Rosberg (Fin. - Wolf W9) 1h05'03"2.
7. Gilles Villeneuve (Can. - Ferrari 312T4) 1h05'09"27.
8. Patrick Tambay (Fr. - Mc Laren M28).
9. Vittorio Brambila (It. Alfa Romeo 177).
10. Giacomo Agostini (It. - William 006).
11. Arturo Merzario (It. - Merzario A1).

COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE.
IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

In Imola (zona Pedagna ovest) via Montanara angolo via Punta APPARTAMENTI NUOVI DI VARE SUPERFICI con vende condominiale di 5.000 mq (consegna ottobre 1980) - L. 340.000 al mq (possibilità di mutuo particolare fino al 50%)

COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE.
IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

PALAZZINA INDIPENDENTE di mq 340 più piano terra (mq 100) da adibire a uffici o negozi più area cortiliva per parcheggio interno indipendente di mq 125 - IMOLA (centro storico)

COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE.
IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 1500 con abitazione e servizi - IMOLA (via della Cooperazione)

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 500 con annessa palazzina per uffici di mq 320 - MORDANO